

## MADRE TERESA DI CALCUTTA



Minuta nel corpo, gigante nella fede, Madre Teresa nasce in una famiglia albanese il 26 agosto 1910. Fin da piccola, è abituata dai suoi genitori a vivere lodando il Signore e aiutando i più bisognosi. Non sorprende dunque la scelta, avvenuta a 18 anni, di diventare missionaria, entrando nella congregazione religiosa delle Dame Irlandesi di Mary Ward. Per quasi 20 anni vive in una scuola della sua congregazione, insegnando ai giovani benestanti della zona. A 36 anni resta sconvolta alla vista di una povera donna che agonizza per la fame accanto ad un ospedale, con il volto già rosicchiato dai topi e dalle formiche. Percepisce allora “una

chiamata dentro la chiamata” che la invita ad abbandonare il convento per consacrarsi al servizio dei più poveri, vivendo in mezzo a loro.

Fonda le Missionarie della Carità, indossa il sari indiano e comincia la sua opera recandosi in uno dei quartieri più miseri dove avvia una piccola scuola all’aperto, vivendo di carità. Ben presto la raggiungono alcune ex allieve, alle quali offre l’ideale e la missione di “placare la sete infinita d’anime che Cristo manifestò sulla croce”. Per non dimenticarsene mai, Teresa aveva messo in cappella una croce che portava incise le parole di Gesù Crocifisso: “Ho sete!”

“Gli operatori sociali agiscono per qualcosa”, spiega M. Teresa alle sue suore, “noi invece agiamo per Qualcuno. Noi serviamo Gesù nei poveri. Tutto quel che facciamo, lo facciamo per Gesù. Le nostre vite non hanno alcun senso, alcuna motivazione all’infuori di Lui che ci ama fino in fondo”.

Sempre pronta a chinarsi sui poveri e bisognosi, Madre Teresa è fortemente impegnata anche nella difesa della vita nascente. Nel suo discorso alla consegna del Premio Nobel per la Pace, il 17 ottobre 1979, afferma “Il più grande distruttore della pace è l’aborto” e sottolinea che **“Ogni esistenza è la vita di Dio in noi”**. Anche negli ultimi anni, nonostante la malattia e la “notte oscura dello spirito”, non si risparmia e continua a rispondere instancabilmente alle necessità dei bisognosi. Muore il 5 settembre del 1997 nella sua Calcutta. Viene beatificata da Giovanni Paolo II nel 2003 e santificata da Papa Francesco nel 2016.

Nel mondo sono circa 6 mila le sue suore, presenti in più di 760 case. Segno che la misericordia non ha confini e arriva a tutti, senza distinzione alcuna perché, come amava dire Madre Teresa: “Forse non parlo la loro lingua, ma posso sorridere”.

## MADRE TERESA DI CALCUTTA



Minuta nel corpo, gigante nella fede, Madre Teresa nasce in una famiglia albanese il 26 agosto 1910. Fin da piccola, è abituata dai suoi genitori a vivere lodando il Signore e aiutando i più bisognosi. Non sorprende dunque la scelta, avvenuta a 18 anni, di diventare missionaria, entrando nella congregazione religiosa delle Dame Irlandesi di Mary Ward. Per quasi 20 anni vive in una scuola della sua congregazione, insegnando ai giovani benestanti della zona. A 36 anni resta sconvolta alla vista di una povera donna che agonizza per la fame accanto ad un ospedale, con il volto già rosicchiato dai topi e dalle formiche. Percepisce allora “una

chiamata dentro la chiamata” che la invita ad abbandonare il convento per consacrarsi al servizio dei più poveri, vivendo in mezzo a loro.

Fonda le Missionarie della Carità, indossa il sari indiano e comincia la sua opera recandosi in uno dei quartieri più miseri dove avvia una piccola scuola all’aperto, vivendo di carità. Ben presto la raggiungono alcune ex allieve, alle quali offre l’ideale e la missione di “placare la sete infinita d’anime che Cristo manifestò sulla croce”. Per non dimenticarsene mai, Teresa aveva messo in cappella una croce che portava incise le parole di Gesù Crocifisso: “Ho sete!”

“Gli operatori sociali agiscono per qualcosa”, spiega M. Teresa alle sue suore, “noi invece agiamo per Qualcuno. Noi serviamo Gesù nei poveri. Tutto quel che facciamo, lo facciamo per Gesù. Le nostre vite non hanno alcun senso, alcuna motivazione all’infuori di Lui che ci ama fino in fondo”.

Sempre pronta a chinarsi sui poveri e bisognosi, Madre Teresa è fortemente impegnata anche nella difesa della vita nascente. Nel suo discorso alla consegna del Premio Nobel per la Pace, il 17 ottobre 1979, afferma “Il più grande distruttore della pace è l’aborto” e sottolinea che **“Ogni esistenza è la vita di Dio in noi”**. Anche negli ultimi anni, nonostante la malattia e la “notte oscura dello spirito”, non si risparmia e continua a rispondere instancabilmente alle necessità dei bisognosi. Muore il 5 settembre del 1997 nella sua Calcutta. Viene beatificata da Giovanni Paolo II nel 2003 e santificata da Papa Francesco nel 2016.

Nel mondo sono circa 6 mila le sue suore, presenti in più di 760 case. Segno che la misericordia non ha confini e arriva a tutti, senza distinzione alcuna perché, come amava dire Madre Teresa: “Forse non parlo la loro lingua, ma posso sorridere”.

## UNA MATITA NELLE MANI DI DIO

“Quando si legge una lettera, non si pensa alla matita con cui è stata scritta. Si pensa a colui che ha scritto la lettera. È esattamente questo ciò che sono io nelle mani di Dio: una piccola matita. È Dio, Lui in persona, che scrive a modo suo una lettera d’amore al mondo, servendosi della mia opera”

### ALCUNI SUOI CONSIGLI...

- Dio ci ha creati per amare e per essere amati, e questo è l'inizio della preghiera: sapere che mi ama, sapere che sono stata creata per cose più grandi.
- Dedicate almeno mezz'ora al giorno alla preghiera personale con Dio. La preghiera purificherà i vostri cuori e al tempo stesso vi darà luce e mezzi per trattare chiunque con amore e con rispetto.
- Sappiamo che, se vogliamo veramente amare, dobbiamo imparare a perdonare.
- Se giudichi le persone, non avrai tempo per amarle.
- Ciò che conta non è fare molto, ma mettere molto amore in ciò che si fa.
- Fino a che punto bisogna dare? Devi donare fino a quando ti fa male.
- La bontà disarmava qualsiasi cattiveria. Se ad una cattiveria rispondiamo con un'altra cattiveria, la cattiveria si moltiplica.
- Cosa puoi fare per promuovere la pace nel mondo? Vai a casa e ama la tua famiglia.
- Il più bel dono che un padre possa fare ai propri figli è quello di amare la loro mamma e il più bel dono che una mamma possa fare ai propri figli è quello di amare il loro padre.

## SANTITA' E' GIOIA

La santità è la vera vita, la felicità per la quale siamo stati creati. Il contrario non è soltanto una vita nel peccato ma è prima di tutto l'accontentarsi di un'esistenza mediocre, annacquata e inconsistente.

*(Papa Francesco - Gaudete et Exsultate)*

## UNA MATITA NELLE MANI DI DIO

“Quando si legge una lettera, non si pensa alla matita con cui è stata scritta. Si pensa a colui che ha scritto la lettera. È esattamente questo ciò che sono io nelle mani di Dio: una piccola matita. È Dio, Lui in persona, che scrive a modo suo una lettera d’amore al mondo, servendosi della mia opera”

### ALCUNI SUOI CONSIGLI...

- Dio ci ha creati per amare e per essere amati, e questo è l'inizio della preghiera: sapere che mi ama, sapere che sono stata creata per cose più grandi.
- Dedicate almeno mezz'ora al giorno alla preghiera personale con Dio. La preghiera purificherà i vostri cuori e al tempo stesso vi darà luce e mezzi per trattare chiunque con amore e con rispetto.
- Sappiamo che, se vogliamo veramente amare, dobbiamo imparare a perdonare.
- Se giudichi le persone, non avrai tempo per amarle.
- Ciò che conta non è fare molto, ma mettere molto amore in ciò che si fa.
- Fino a che punto bisogna dare? Devi donare fino a quando ti fa male.
- La bontà disarmava qualsiasi cattiveria. Se ad una cattiveria rispondiamo con un'altra cattiveria, la cattiveria si moltiplica.
- Cosa puoi fare per promuovere la pace nel mondo? Vai a casa e ama la tua famiglia.
- Il più bel dono che un padre possa fare ai propri figli è quello di amare la loro mamma e il più bel dono che una mamma possa fare ai propri figli è quello di amare il loro padre.

## SANTITA' E' GIOIA

La santità è la vera vita, la felicità per la quale siamo stati creati. Il contrario non è soltanto una vita nel peccato ma è prima di tutto l'accontentarsi di un'esistenza mediocre, annacquata e inconsistente.

*(Papa Francesco - Gaudete et Exsultate)*